SIAMO TUTTI GIORNALISTI

La redazione di "Rural News" siete voi: vi trasformerete in cronisti per creare un giornalino di classe, raccontando il vostro territorio e parlando del mondo rurale. Difficile? Per niente! Ve lo dico io, Betta, esperta di computer, la più giovane della redazione di "Rural News": ho più o meno la vostra età, e se ce l'ho fatta io, potrete fare i giornalisti anche voi!

Allora, forza, riunitevi e mettetevi al lavoro. Prendete un tema da approfondire. Non è difficile: scegliete qualcosa che vi interessa. Per esempio: vi piacciono i boschi? Parlate di questo. Conoscete la campagna e le sue attività? Scegliete-ne una che vi incuriosisce e andate a vederla da vicino. Leggete il nostro corso di giornalismo per diventare esperti reporter in cinque mosse. Ma soprattutto… Divertitevi a lavorare in gruppo, a indagare, a cercare le notizie curiose, gli scatti fotografici più interessanti. Vi rivelo un segreto: i migliori giornalisti sono proprio quelli che si divertono a fare il loro lavoro!

Betta

Rural news per voi!

LA VOCE DEL MONDO RURALE

Eccoci qui, con il primo numero del nostro nuovo giornale. Si chiama "Rural News" e vi farà scoprire l'importanza del paesaggio rurale. Inutile arricciare il naso, sbuffare e borbottare che non vi interessa e non vi riguarda. Vi riguarda eccome, più di quanto pensiate. Anzi, "ci" riguarda. Perché il paesaggio non è solo un bel panorama da guardare, senza nessuna relazione con la nostra vita di ogni giorno. Tutto il contrario! Lo creiamo noi, da sempre: è la somma dei cambiamenti compiuti dall'uomo sull'ambiente, con risultati a volte imprevedibili.

Il paesaggio somiglia a un quadro, dipinto non da un singolo pittore ma da tutta l'umanità insieme, durante i secoli, attraverso l'agricoltura, la pastorizia e tutte le altre attività. O a un puzzle, i cui pezzi sono costituiti dagli elementi naturali (boschi, terreni, fiumi, laghi, piante, animali ecc.), da quelli costruiti dall'uomo (coltivazioni, manufatti, opere di sistemazione), dalle persone, dai loro gesti e dal loro lavoro.

Noi abbiamo la fortuna di vivere nel paesaggio italiano, che è unico al mondo. È un patrimonio talmente prezioso che il suo valore non può essere misurato in denaro. Per questo va protetto, senza però impedire il lavoro e lo sviluppo. Ancora non siete convinti e vi chiedete cosa c'entri tutto questo con voi? Continuate a leggere e lo saprete.

Brando

EDIZIONE STRAORDINARIA

Vuoi iniziare questa avventura con i tuoi compagni? Partecipa al nostro concorso e mandaci il giornalino fatto dalla tua classe.

Potete creare il vostro giornalino anche on line sul sito: www.rural4teens.it

Intervista esclusiva

IO, SENTINELLA DEL PAESAGGIO

Allarme rosso! Le api sono in pericolo a causa dell'inquinamento. Ma cosa accadrebbe se scomparissero? Il nostro rural-reporter Max ha intervistato una protagonista.

Buongiorno signora Ape, ci può dire il suo nome?

Ma certo! Io sono Regina.

Lei dunque è un'ape regina?

Macché, mi chiamo Regina, ma sono un'ape operaia. Una di quelle che lavorano dalla mattina alla sera, per succhiare il nettare, impollinare i fiori, produrre miele…

Gli scienziati hanno lanciato l'allarme sul rischio di una vostra possibile scomparsa. Che cosa c'è di vero?

Molto purtroppo. Noi api, come altri animali e piante, siamo considerati indicatori biologici. Vuol dire che siamo molto sensibili all'inquinamento. Siamo delicate, noi, non come le zanzare che sopportano di tutto…

E quindi?

E quindi, se l'aria è inquinata o se i contadini utilizzano troppi antiparassitari noi rischiamo di morire. E a soffrire sono soprattutto le operaie come me, le "bottinatrici", che escono a fare provviste di nettare nei campi. E se anche non ci uccidono, molte di queste sostanze ci fanno perdere l'orientamento e non ci permettono di lavorare o di tornare al nostro alveare. Ho già perso fin troppe colleghe in questo modo… E adesso le faccio io una domanda: lo sa cosa diceva Albert Einstein, eh? Lo sa?

Me lo dica lei.

Diceva che se noi api scomparissimo dalla faccia della Terra all'uomo resterebbero solo quattro anni di vita.

Non mi guardi così male, io utilizzo gli antiparassitari solo se necessario e in minima quantità. E nella mia fattoria ci sono le arnie e produco miele!

Ma se scompariamo noi il problema non è solo il miele. Noi api permettiamo l'impollinazione di molte piante: albicocco, ciliegio, fragola, pesco, pero, melone, anguria, kiwi e persino zucchina… Insomma, senza di noi, voi contadini non andreste molto lontano e non avreste più raccolti.

Molti di noi, soprattutto quelli che sono anche apicoltori, lo sanno bene e sono preoccupati. Ma cosa possiamo fare per aiutarvi?

Informare, spiegare che certi "veleni" non sono indispensabili, tornare a un'agricoltura più naturale e sostenibile. Non mi sembra di chiedere molto!

Max

Chi siamo – La redazione

Brando: ***Direttore responsabile***. Dai panda ai coccodrilli, dai licheni alle sequoie, non c'è specie animale o vegetale di cui non sappia tutto. Partecipa a molte campagne a favore del territorio ed è un esperto di agricoltura sostenibile.

Guenda: ***Fotografa e guardia forestale .*** Può stare appostata per ore, in attesa dello scatto perfetto come del cacciatore di frodo. È impegnatissima nel proteggere l'ambiente e il territorio, controllando che nessuno li danneggi.

Betta: ***Esperta di computer***. I suoi amici la chiamano Superbit. È il genio dei browser, la nemica dei virus informatici, la regina delle password. Quando serve una ricerca in rete, basta rivolgersi a lei. Si considera una hacker, ma ha messo le sue capacità al servizio della natura.

Max: ***Redattore e imprenditore agricolo.*** La vita di città non fa per lui, tanto che scrive gli articoli dal suo agriturismo e li invia in redazione con la mail. Adora lavorare la terra, raccogliere le olive, mungere le mucche e le capre. Ma è anche un bravissimo giornalista!

AGRICOLTURA, AMICA DEL PAESAGGIO?

Le attività agricole sono amiche o nemiche del paesaggio? Dipende. Perché c'è agricoltura e agricoltura. Quella sostenibile, che non danneggia l'ambiente (anzi crea la varietà del paesaggio), usa insetticidi e altre sostanze chimiche solo se necessari, valorizza i prodotti locali (pensa che le varietà di frutta e verdura coltivate in Italia sono ben 665!).

Questa è l'agricoltura che piace a noi. Non solo perché rispetta il paesaggio, ma perché rispetta la salute delle persone. L'ha capito anche l'Unione europea, che offre risorse agli agricoltori per il recupero delle "buone pratiche" nella gestione delle foreste, nella conservazioni degli stagni (riserve di biodiversità), nel ripristino di muretti a secco, fossi e siepi che a loro volta rendono il paesaggio più vario e interessante.

Max

La parola a un protagonista

FIERO DI ESSERE UN AGRICOLTORE

Gli agricoltori italiani con il loro lavoro contribuiscono alla creazione del paesaggio e alla sua protezione. Oggi Guenda abbandona il ruolo di fotografa e si trasforma in reporter per intervistare Andrea, un giovane agricoltore.

Buongiorno Andrea. È da molto che fa questo lavoro?

Ho iniziato tre ore fa a sistemare questa siepe.

Ehm, no. Intendevo in generale, il lavoro di agricoltore.

Sono cresciuto nell'azienda di famiglia. Fino a qualche anno fa di andarmene in città: non è facile trovare una fidanzata che accetti il fatto che le mucche vanno munte tutti i giorni, creda.

Perché ha deciso di restare qui? Ha trovato una ragazza?

No, ma ho capito che il mio è un mestiere molto importante. È importante tutto quello che faccio, anche piantare questa siepe per delimitare i bordi del campo.

Vogliamo spiegare ai nostri lettori a che cosa serve?

Quando sarà cresciuta e andrò a potarla mi darà legna per il riscaldamento, cosa che mi permetterà di non consumare gasolio o gas. Inoltre mi permette di arginare il fosso che delimita questo campo. Pensi che mio padre aveva estirpato la vecchia siepe per lavorare più facilmente il terreno col trattore. E il fosso si era praticamente chiuso, mente ora le radici mantengono gli argini e il fosso può trasportare l'acqua piovana ed evitare smottamenti del terreno.

Insomma, lei ci sta mostrando che è tutto correlato…

Esatto. Certi disastri accadono dove non ci sono più agricoltori a sistemare i fossi di scolo dell'acqua! E aspetti qualche anno: in questa siepe troverò asparagi, funghi, more e mirtilli per gli ospiti del nostro agriturismo.

Quindi non fa solo l'agricoltore.

Sì, il simbolo della nostra azienda è quella fila di cipressi, che sono tipici del paesaggio locale. Non siamo un albergo a 5 stelle, qui girano bovini, capre, galline. Non abbiamo la piscina (anche perché cerchiamo di risparmiare l'acqua), ma uno stagno che abbiamo sistemato grazie ai fondi della Politica agricola comune. Le zone umide come gli stagni sono riserve di biodiversità e l'Unione europea ci sostiene economicamente per proteggerle. Noi facciamo la nostra parte, sapendo che lavoriamo non solo per difendere il territorio e quindi le nostre risorse, ma per il bene di tutti.

Guenda

PICCOLO GLOSSARIO DEL RURAL-REPORTER

Ecco alcune parole che dovete conoscere per lavorare al vostro giornalino.

Riunione di redazione: È un incontro a cui partecipano tutti coloro che collaborano al giornale (reporter, fotografi, grafici, illustratori…) per decidere il tema e la distribuzione delle notizie. Tutti sono invitati a esprimere la propria opinione (ma non tutti insieme, altrimenti non si capisce più nulla!)

Editoriale: È un articolo scritto di solito dal direttore per presentare un nuovo giornale o prendere posizione su un tema importante.

Attacco: Sono le prime 5 righe di un articolo che devono contenere la notizia, cioè le informazioni più importanti, e al tempo stesso convincere il lettore a continuare fino in fondo.

Didascalia: È la spiegazione, in una riga, di quello che si vede in una foto.

Testata: È il nome del giornale.

Reporter: È il classico giornalista, come si vede nei film americani, quello che, taccuino alla mano, va sul posto a cercare notizie.

Grafico: Si occupa del "disegno" delle pagine (la divisione tra gli articoli, le dimensioni dei titoli…).

Correttore di bozze: Rilegge gli articoli a caccia di errori.

Direttore responsabile: Sono io, cioè il grande capo. Nei giornali veri tutto quello che viene pubblicato deve avere la sua approvazione.

Brando

BREVE CORSO DI GIORNALISMO

Dalla nostra redazione, i consigli per diventare rural-reporter in 5 semplici mosse.

COME SCEGLIAMO L'ARGOMENTO DI CUI PARLARE?

Risponde Brando: Fare un giornale, o un giornalino, non significa scrivere un "bel tema" ma parlare del vostro territorio, quindi di un problema – o di un'esperienza positiva – che vi riguarda. Per esempio la scomparsa di un bosco, la storia di un fiume o un lago che ha un grande valore ambientale, come è cambiato il lavoro agricolo, una caratteristica del paesaggio che rende unica la vostra zona (muretti a secco, terrazzamenti…).

COME SI CERCANO LE NOTIZIE?

Risponde Max: La ricerca della notizia è il cuore del lavoro di giornalista. Potete andare in biblioteca e consultare libri o giornali (in biblioteca troverete anche vecchi numeri), fare interviste, organizzare un'esplorazione "sul campo" (nel senso di recarsi sul posto, non necessariamente in campagna!) per osservare da vicino la situazione di cui volete parlare.

POSSIAMO FARE RICERCHE SU INTERNET?

Risponde Betta: Certo, se avete un computer e una connessione ve lo consiglio! In Rete si trova tutto, basta saperlo cercare. Ma attenzione a due aspetti importanti. Il primo è che le notizie, comprese quelle cercate su Internet, vanno sempre verificate. Il secondo è che non si può "copiare": è addirittura un reato. Quando trovate in Rete ciò che vi interessa dovete prima di tutto controllare che le informazioni siano corrette, magari confrontandole con un'altra fonte. E se decidete di utilizzarle, dovete riscriverle a modo vostro. Parola di hacker!

COME SI SCRIVONO GLI ARTICOLI?

Risponde Brando: È importante andare subito al sodo ed evitare le lunghe premesse. L'attacco deve attirare il lettore e al tempo stesso fornire tutti i dati della notizia (chi, cosa, dove, quando e perché). Siate molto sintetici, ricordate che in un giornale non avete a disposizione tanto spazio.

MEGLIO FARE FOTO O DISEGNI?

Risponde Guenda: Vanno bene entrambi. Usateli per illustrare i concetti degli articoli o come ritratti delle persone intervistate. Provate a cogliere qualche particolare nascosto o divertente. Anche foto e illustrazioni devono raccontare una notizia, come gli articoli.

Dal clima all'energia

IL FUTURO IN QUATTRO SFIDE

Il paesaggio rurale non è solo il luogo in cui sono custodite le tradizioni e la storia del nostro territorio, ma anche quello in cui si gioca la partita del futuro.
Tutto dipende da come sapremo rispondere a quattro sfide.

Tutela della biodiversità. Un'agricoltura intensiva, con la forte pressione che esercita sull'ambiente, distrugge i luoghi di conservazione della biodiversità, cioè la varietà di forme di vita vegetali e animali. Siepi, stagni, muretti a secco – tipici di un'agricoltura più tradizionale e a misura d'uomo – offrono rifugio a centinaia di specie. Ecco perché un gesto apparentemente banale come piantare e gestire una siepe è in realtà molto importante.

Attenuazione dei cambiamenti climatici. I boschi contribuiscono a limitare l'effetto serra, responsabile del riscaldamento globale. Dovremmo allearci tutti per proteggerli e gestirli in modo sostenibile, agricoltori in prima fila: tra le altre cose rischiamo di non poter più coltivare i prodotti tipici del territorio, perché il clima non sarà più adatto alla loro crescita.

Protezione della rete idrica. Mantenere aperti i fossi di scolo evita frane e smottamenti. E limitare l'uso di sostanze chimiche evita che queste finiscano nell'acqua che – prima o poi – beviamo.

La ricerca di energia pulita. Il sole e il vento ci piacciono molto più del petrolio, diciamolo! Gli impianti solari ed eolici sono ormai diffusi nelle campagne. Come considerarli? Nemici del paesaggio ''da cartolina'' o una bella novità? Può essere uno spunto per il giornalino…

Max

IL NOSTRO CONTRIBUTO

Anche noi che viviamo in città possiamo dare un contributo alla conservazione del paesaggio rurale. E sapete come? Seguendo i consigli delle nostre madri (ebbene sì) che ci dicono di mangiare più frutta e verdura, possibilmente di stagione e comprata in un mercato contadino dove si trovano prodotti del territorio.
E adesso (verdure permettendo), la parte divertente: possiamo fare turismo in fattoria! Alla scoperta del lavoro dell'agricoltore: io una volta ho aiutato a raccogliere la frutta e a fare il formaggio. Anche questo è un modo per contribuire alla sopravvivenza del paesaggio e di antiche tradizioni che altrimenti si estinguerebbero.
Infine dovremmo produrre meno rifiuti, riparando ciò che si rompe e riutilizzando le cose ancora in buono stato. Le discariche sono realizzate sempre più spesso nelle aree rurali, ma se cominciassimo a ridurre l'immondizia non ci sarebbe bisogno di crearne di nuove. Occhio allora, che vi controllo: parola di hacker.

Betta

Progettazione editoriale: Giunti Progetti Educativi
Responsabile editoriale: Maria Cristina Zannoner
Coordinamento editoriale: Morgana Clinto
Testi: Francesca Capelli
Illustrazioni: Cinzia Battistel
Progettazione e impaginazione grafica: Lorenzo Domizioli
Redazione: Camilla Gensini

Coordinamento metodologico e contenuti scientifici:
Paola Lionetti, Stefania Luzzi Conti, Danilo Marandola, Fabio Di Pietro

www.reterurale.it
www.ruraland.it
www.rural4kids.it
www.rural4teens.it
www.giuntiprogettieducativi.it

© 2012 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze
Stampato nel mese di luglio presso
Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Stabilimento di Prato, azienda certificata PEFC™

PEFC PEFC/18-31-356 Certificato PEFC

CM 57895U

GIUNTI Progetti Educativi

Rete Rurale Nazionale 2007.2013

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

RURALAND